Anno XXVII. Martedì 5 Maggio 1874 N. 104.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA SCUOLA O LA PRIGIONE?

L' illustre statista francese Carlo Robert, già segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, ha pubblicato, col titolo *la scuola o la prigione*, il sunto di una pubblica conferenza che egli tenne, nello scorso gennaio, a Parigi, per propugnare anche in Francia la legge degli Stati Uniti d'America del 1850 e quella della Gran Brettagna del 1866 le quali rendono coattiva l'istruzione per tutti i fanciulli al disotto dei 14 anni, che scopronsi derelitti o vagabondi, per sottrarli al pericolo di far la vita dei delinquenti.

Le proposte filantropiche del Robert vennero a voti unanimi accolte nell' assemblea che si tenne a Parigi, il 5 marzo scorso dalla Società di patronato dei fanciulli impiegati nelle manifatture. Noi ci crediamo in debito di farle sommariamente conoscere, nel pensiero di vederle attuate anche in Italia.

Agli Stati Uniti d' America vi ha una classe di pubblici ufficiali che chiamansi *truant officer*, ed hanno l' obbligo di raccogliere per le vie tutti i fanciulli sbandati per avviarli alle scuole di lavoro, mettendosi d' accordo colle famiglie, o presane facoltà dai magistrati, nel caso di colpevole abbandono. La *Childern Society* prende questi sgraziati fanciulli sotto il suo patronato, li fa istruire, li avvia a qualche utile mestiere, e li rende alle famiglie o li ripartisce alle fattorie agricole, ove in cinque anni ne allogò 22,000, ed ora ne ha già educati più di 100,000.

La legge inglese del 1866 prescrive ai magistrati di far coattivamente avviare alle scuole di lavoro tutti i fanciulli che trovansi vagabondi per le vie, quelli che convivono con ladri o manutengoli, che appartengono a parenti carcerati, o che evasero dai pubblici ospizi. Qualunque cittadino in Inghilterra ha il diritto di tradurre, *obtorto collo*, innanzi al giudice, qualsiasi monello che trovi vagabondo, e vi hanno anche appositi ufficiali detti *boy's beadle* (guardiani di fanciulli) che adempiono a tale ufficio. I fanciulli mancanti di famiglia sono nelle scuole di lavoro alimentati ed alloggiati, e gli altri vanno di giorno alla scuola e vengono di sera ricondotti alle loro famiglie. Compiuta la loro educazione sono per cura delle Società di patronato raccomandati ad onesti operai o bottegai. Sopra il numero di 31,000 fanciulli già educati nelle 300 scuole inglesi denominate *Industrial school*, si ebbe il consolante risultato che il 95 per 100 di essi sono riusciti perfetti onest' uomini.

L' egregio Robert incoraggia i suoi connazionali ad imitare l' esempio degli americani e degli inglesi, per redimere dall' abbandono e dal lezzo dei vizi quelle migliaia di monelli che ivi ripullulano dappertutto.

Ma non è meno urgente per l' Italia prendere un qualche provvedimento. L' ultima statistica penale ci ha rivelato che su 58,957 condannati per reati diversi, contavasi 10,880 giovinetti al disotto dei 20 anni. Nei 24 Riformatorii maschili esistenti in Italia si raccolgono ora 2951 giovinetti già caduti in qualche reato, e nei Riformatorii femminili si custodiscono 618 fanciulle cadute pure in gravi colpe.

Ma a queste case di correzione non potrebbero mai avviarsi i fanciulli che non hanno commesso per anco alcun reato, ma che hanno bisogno di educazione e di custodia per essere abbandonati = ed è appunto questa nuova istituzione che dovrebbe sorgere e svilupparsi in Italia.

Notizie Italiane

ROMA — Oggi il Cardinale Regnier prenderà possesso del suo titolo nella Chiesa della Trinità dei Monti. Vi sono invitate tutte le deputazioni dei pellegrinaggi francesi che ora si trovano in Roma, non che gli altri nazionali qui residenti.

Il Cardinale dopo la funzione declamerà una omelia di circostanza; ed il suo uditorio si avvierà direttamente al Vaticano.

Finora non è deciso se vi accederà isolatamente o in corpo formando una specie di processione che si adunerebbe a Piazza di Spagna.

FIRENZE — Per gravi disordini è stato sciolto il corpo delle guardie daziarie di Firenze.

RAVENNA — La notte del 29 scorso aprile cessava di vivere in Bagnacavallo il signor Bettazzoni Antonio, lasciando, a quanto si dice, la bagatella di cinque milioni di lire. Non essendosi potuto finora rinvenire alcun suo testamento, si crede che l' eredità sarà devoluta per legge alla contessa Guidi di Faenza.

PADOVA — Due medici esercenti vennero condannati dal tribunale a pene correzionali, per aver carpito danaro a reclute della leva, per farli esentare dal servizio militare.

SICILIA — Lo stato della pubblica sicurezza in Sicilia reclamando provvedimenti pronti ed energici, sono partiti da Napoli alla volta di Palermo il generale Fontana, il colonnello dei carabinieri sig. Teulada ed il colonnello di stato maggiore signor De Sauget.

— Dalle carceri di Cosenza il 1° maggio sono evasi quarantacinque detenuti. Trenta vennero arrestati e cinque uccisi. Gli altri sono inseguiti attivamente dalle truppe.

BARI — Venne pronunziata la sentenza nel processo messo dal commendatore Amari-Cusa al giornale *La Risveglia*. Il gerente della *Risveglia* e i suoi coaccusati vennero condannati a sei mesi di carcere.

Notizie Estere

FRANCIA — L' ultimo consiglio dei ministri si occupò del Messaggio che il presidente della repubblica indirizzerà all'Assemblea nazionale. Questa notizia ci vien data da un foglio ministeriale.

Se il Messaggio presidenziale tende a contentare simultaneamente il paese ed i diversi gruppi monarchici onde è composta la maggioranza parlamentare, il cómpito di coloro che redigeranno questo documento non sarà facile davvero.

— La presenza del conte di Chambord in Francia viene affermata e smentita con eguale autorità.

La *Presse* di Vienna ha per dispaccio che il pretendente legittimo si trova indubbiamente a Versailles; ma che, dopo d' avere conferito coi varii capi del suo partito, ritornerà nascostamente alla sua dimora di Frohsdorff.

Un foglio bonapartista crede di poter affermare che il figlio della duchessa di Berry è a Parigi « nei dintorni della via Francesco I » e che ha preso stanza in casa del duca De la Rochefoucauld-Doudeauville.

7 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

VI°

Dieci anni prima

Alla sponda sinistra del Po stendesi l'ubertosa pianura del Polesine; i paeselli che la popolano hanno una profonda traccia che solo si riscontra nella simpatica Lombardia. Sono gli stessi contadini tranquilli e laboriosi, lo stesso villano steso sotto l' ombra fresca dei giganteschi pioppi, che custodisce gli armenti, sono quelle stesse cascine nitide, arieggiate. Nei di di festa, incontri nelle stradicciuole chiuse da siepi, allegre comitive che ritornano cantarellando alla cascina, quà e là una villa bella, d' una bellezza che ti rasserena l' anima se ella è turbata, te la rende melanconica se troppo ricolma di gioja, ti coglie con delicato senso, che anche tra il chiasso della città non poni in oblio, ed al novello Estate ti riesce pur ancor nuovo.

Il tramonto dei paesi siti sul mare, tra i colli, in riva ai laghi, tra un immensa vallata sono pur belli, ma quei del Polesine non patiscono siffatti confronti.

La pianura verdeggiante interrotta tratto tratto dai bianchi casolari, e lo specchio delle acque in cui si riflette la sponda smaltata di fiori, e lontano, lontano gli Appennini ed i colli del Padovano, che con leggere tinte spiegano tanta bellezza, e sopra un cielo limpido, infuocato dagli ultimi raggi del sole che si nasconde dietro i filari di pioppi, e l' aria fresca che spira, e le barchette peschereccie colle vele gonfie che salpano dalla sponda.. tutto insomma compone un quadro sublime!... I contrasti di luce, di tinte, quelle acque tremolanti, costituiscono un assieme vago ed armonioso ad un tempo...

Tullio che abita in un paesello del Polesine, e precisamente in quello di V......, (sito a poche leghe da Ferrara) cammina tutto solo in mezzo al panorama. Non uno sguardo rivolge a quel cielo tinto si vagamente, a quelle acque che scendono senza mormorio. Risponde col capo ai saluti che gli fanno i contadini. Il giovane sembra chiuso in un doloroso pensiero. È già scesa la notte ed egli non si toglie di là, la fredda aria che spira gli mette dei brividi addosso, ma non per questo distoglie il suo sguardo dalle torri del castello di Ferrara, che si disegnano a linee nette nella tinta cenerognola che colorisce il cielo. Quell' ammasso cupo va man mano scomparendo col crescere delle tenebre, e dopo breve contrasto queste lo tolgono agli sguardi del Salvi, ma Egli lo vede pur sempre collo sguardo del pensiero. Quali pensieri si ravvolgono nella giovane mente dello studente?

Perchè Egli ardente di vita sta lì meditabondo come se gli pesasse tanta gioventù?... Qual lutto venne a soffocare tutti i suoi nobili impulsi?...

Sono trascorsi più mesi dal dì che Linda soffrì tanto dolore per la partenza del Salvi. La giovanetta non lo vide più da quel giorno sciagurato, nè Riccardo ebbe

Lo stesso foglio publica seriamente le seguenti linee:

« Sì, i realisti vogliono ricominciare le avventure di Cadoudal;

Sì, i realisti sognano un' insurrezione;

Sì, i realisti pensano ad una guerra civile. »

— Piccon, il celebre Piccon, ha mandato al Presidente dell'Assemblea francese le sue dimissioni da deputato, e ha fatto bene. Ma vediamo un punto nero all'orizzonte. Che cosa direbbero i furibondi parigini se Nizza tornasse a nominare lo scomunicato Piccon come suo rappresentante? Il pericolo esiste.

SPAGNA — Gli odierni dispacci recano buone notizie, e confermano in modo positivo la liberazione di Bilbao.

Si manda da Baiona ai giornali realisti di Francia un telegramma *officiale*, in data del 30 aprile, il quale conferma la notizia che l' infante don Alfonso è entrato in Ispagna da Perpignano. Il telegramma *officiale* aggiunge che l' organizzazione della Catalogna, dell' Aragona e del regno di Valenza è completa.

Portare la guerra civile in un paese, distruggerlo, gli è ciò che si chiama, nel linguaggio legittimista, organizzarlo. Tutto sta nello intendersi.

I giornali di Madrid non si occupano che delle feste fatte al generale Primo de Rivera nel suo ritorno alla capitale, il di 26 aprile.

Grande l' affluenza, alla stazione, di autorità, popolo e moltissime signore, che tutti accompagnarono a casa sua il coraggioso ferito di Somorostro.

Il capitano generale di Madrid, signor Pavia, era tra i primi, e volle andargli incontro prima che giungesse a Madrid.

BELGIO — Il signor Frère Orban, il capo del partito liberale ha fatto una interpellanza nella Camera dei deputati di Bruxelles, sulla politica del ministero.

Il ministero rispose di aver mantenuto la promessa fatta al suo avvenimento al potere, di seguire una politica nazionale; disse che fra breve il paese sarà consultato, e che potrà allora far conoscere se vuole cambiare la politica seguita sinora.

Il ministero constatò che le relazioni del Belgio cogli altri paesi non furono mai così cordiali come adesso.

AMERICA — Leggesi nell'*Eco d' Italia* di Nuova York:

Nell'Arkansas l'anarchia è all'ordine del giorno; la legislatura di quello Stato avendo riconosciuta legale l' elezione di Baxter alla carica di governatore, vi veniva perciò insediato. Ma ciò non piacque punto al *Reverendo* Joseph Brooks, ministro militante e politicante radicale, il quale, unita ed armata una banda di negri e d' altri partitanti, occupò di sorpresa il palazzo esecutivo, sbandò il Parlamento e si proclamò capo esecutivo dello Stato.

— Abbiamo il piacere di annunciare il ritorno tra noi, dopo sei mesi di congedo, del signor conte Luigi Corti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia presso il governo degli Stati Uniti.

Il prelodato diplomatico italiano tanto popolare fra ogni classe di cittadinanza, giunse qui ieri sul vapore *Russia* della linea Cunard.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 2 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che determina la Pianta organica del corpo dirigente ed insegnante della scuola nautica di Taranto e gli stipendi ed assegni relativi.

R. decreto che abilita il Consiglio comunale di Villarfocchiardo ad accettare la eredità lasciatagli con il testamento di Domenica Maria Pognante.

COMIZIO AGRARIO
DI FERRARA

Adunanza generale del 3 Maggio 1874
Prima tornata
della Sessione di Primavera

Consuntivo del 1873.

Aperta la seduta alle ore 1 1/2 pom. Si dà lettura del rapporto presentato dai Soci ing. Savonuzzi e avv. cav. Rizzoni revisori del consuntivo 1873. Il rapporto conclude propunendo l' approvazione del conto chiuso con un avanzo di L. 1003. 75. Siccome dal conto stesso apparisce esistere un arretrato di L. 69 formato di contributi non pagati da alcuni soci, quantunque quella cifra possa dirsi insignificante per un Comizio che ha 254 soci, i revisori credono che per mantenere la gestione perfettamente regolata in ogni sua parte sia bene che la Direzione procuri con ogni mezzo di esigere anche il piccolo arretrato.

Viene quindi proposto ed approvato all'unanimità il seguente Ordine del giorno del socio M. R. Iacchia: « Il Comizio « mentre approva pienamente il Consuntivo « del 1873, ringrazia la sua Direzione « per la saviezza colla quale ha condotto « l'amministrazione e l'autorizza a valersi « di tutti i mezzi che la Legge accorda « per richiamare i soci morosi all' adempimento dei loro doveri. »

Pubblicazione dei Processi Verbali.

Su proposta del socio Iacchia appoggiata dal socio cav. ing. Barbantini si decide che il Processo Verbale d' ogni adunanza del Comizio verrà comunicato alla stampa locale. Si spera che questa consentirà di buon grado a dar pubblicità alle idee che vengono svolte in seno al Comizio, cooperando per tal modo agli sforzi tendenti al miglioramento economico della nostra provincia.

Un rapporto

dettagliato sulla produzione agricola del 1873 nella provincia ferrarese, e su quanto fu dal Comizio operato in quell'anno viene letto dal socio sig. cav. Casazza Presidente della Direzione. Il dotto ed elaborato rapporto che, a termini dello Statuto organico dei Comizii, sarà presentato al Ministero, è accolto con segni unanimi di plauso. Difficile sarebbe dare un riassunto di quel lavoro. Esprimiamo quindi il desiderio e la speranza che lo si pubblichi per intero.

Costituzione del Seggio per le Adunanze Generali.

A scrutinio segreto risultano confermati nelle rispettive cariche i soci:

Cav. avv. Ferrarini G. Cesare Presidente
Ing. Bernardi Bernardo Vice-Presidente
M. R. Iacchia Segretario

Irrigazione del ferrarese.

Il socio cav. prof. Giordano dà lettura d' una nota con la quale l'on. R. Prefetto partecipa che una società si proporrebbe di eseguire a proprie spese un canale per la irrigazione dei terreni e per l' acqua potabile occorrente in questa Provincia. Prima di accingersi alla compilazione del progetto e per formarsi un criterio bastantemente esatto della impresa, la società avrebbe bisogno di varie notizie, alcune delle quali il sig. Prefetto crede potrebbero esser fornite dal Comizio. Sicchè Egli formula sei quesiti ai quali prega venga data risposta categorica. La Direzione non ha creduto di rispondere all' onor. signor Prefetto, senza aver prima sentita l' opinione del Comizio. Aperta una discussione in proposito parecchi soci si pronunziano in senso assolutamente contrario alla idea della irrigazione nel ferrarese, basandosi specialmente sulla difficoltà di scolo che si riscontra nella Provincia nostra. Abbiamo terre coperte gran parte dell' anno da un velo d' acqua che non può scolare. Ne vediamo di quelle sulle quali l' acqua ristagna mentre i fossi restan vuoti. Gli è che in primo luogo manca la pendenza, in secondo luogo l' acqua non può venire assorbita dai nostri terreni che, per essere argillosi, mancano di permeabilità. Non si irrigano già i canapai, i campi a grano; ma i prati, e questi appunto sono da noi i più depressi di livello.

Risponde il socio cav. Barbantini, ritener egli tecnicamente possibile ed economicamente utile lo irrigare il ferrarese, con che però nel risolvere il problema della irrigazione, si risolva anche quello importantissimo degli scoli. I due problemi sono indissolubilmente legati. Espone un progetto col quale oltre al raggiungere i due cennati scopi, s' otterrebbe la bonifica di Burana.

Il socio cav. Casazza fa osservare come al progetto svolto dall'ing. Barbantini siano state altra volta mosse obbiezioni.

Il socio Iacchia considerato che la discussione ha rivelato un profondo disparere su questioni di massima; che si tratta d' uno di quegli argomenti sui quali è difficile che un' adunanza generale possa sui due piedi pronunziarsi in modo assoluto; che è quindi necessario qualche studio preparatorio, propone si nomini una Commissione la quale raccolga, se possibile, gli elementi indispensabili a dare un giudizio, studi se e quale risposta può darsi ai quesiti del sig. Prefetto e riferisca sollecitamente.

La proposta appoggiata dai soci ing. Gaetano Bargellesi e dott. Giorgio Scutellari, dopo un osservazione del socio cav. Camerini, viene messa a partito e adottata.

Per squittinio segreto si procede alla nomina della Commissione che risulta composta dei soci:

Cav. ing. Barbantini
Ing. Bargellesi Gaetano
Iacchia M. Romolo.

Quest' ultimo avendo espresso il desiderio d' essere esonerato dall' onorevole incarico, viene pregato di restare come Relatore nella Commissione alla quale però si aggiunge un altro membro nella persona del socio cav. Casazza.

Orobanche (Scalogna)

Il cav. Giordano dice aver il Comizio iniziato degli esperimenti riguardo all'*Orobanche*. Ma non si è ancora in grado di riferirne il risultato. Si desidera però conoscere i risultati delle osservazioni che qualche socio avesse per avventura fatto.

Il cav. Barbantini riferisce aver avuto ottimi risultati in terreni di mezzana consistenza da lavori profondi e concimazione copiosa.

Il socio Tommaso Malagò quantunque abbia generosamente concimato dei canapai con panello e con letami di stalla diversi, non riesci a vincere la Scalogna. Opina che concimazione e lavori profondi valgano a limitare i danni nei terreni forti perchè la pianta crescendo robusta può senza scapito grave sopportare la scalogna; ma nei terreni sciolti non è così. Nel che altri soci convengono.

Il socio dott. Scutellari dice avere alcuni creduto d' osservare che l' Orobanche infierisce meno nei canapai permanenti. Ma l' ing. Bargellesi obbietta d'aver avuto la scalogna anche in canapai di otto anni.

Il cav. Casazza fa rimarcare come non solo nel ferrarese, tormentato da pochi anni dal parassita, ma anche nel Bolognese ove s' è sviluppato da moltissimo tempo, si è ancora alla ricerca d' un rimedio.

Il Vice-Presidente ing. Bernardi, che presiede l' adunanza esorta i soci a continuare le osservazioni e gli esperimenti e dar parte al Comizio dei risultati, perchè si possa da molti fatti particolari dedurre, se possibile, la legge generale tanto bramata.

Abusi nella spigolatura.

Il prof. Giordano dà comunicazione di una lettera del socio Antonio Salvatori. Questi lamenta che d' anno in anno aumentino gli abusi della spigolatura. Bande di gente abilissima al lavoro si gettano sui campi a spigolare invece di impiegarsi nella mietitura, per la quale quindi fanno deficenza le braccia — Questi invasori non rispettano nè i proprietari nè i loro rappresentanti; impediscono che si proceda regolarmente e con calma nei lavori, dando essi ragione di temere per la sicurezza dei ricolti — Aggiunge che in altre provincie la gente valida lavora: alla spigolatura vanno solo i bambini e gli inetti — Deplora che i Municipi e le guardie campestri non si oppongano agli abusi e reclama provvedimenti.

Il socio Carlo Nagliati narra d' aver dovuto ricorrere alla Giustizia per far punire una torma di gente che con modi violenti pretendeva spigolare prima che dai campi fossero asportati i covoni.

Il socio Malagò trova la ragione dell'aumentato numero di spigolatori, nell' aumento di prezzo dei grani. Una giornata impiegata a spigolare produce ad un villico più del salario che il possidente può dargli per la mietitura. Dopo una breve discussione cui prendono parte i soci ing. Barbantini, prof. Giordano, Iacchia e dott. Scutellari, su proposta del socio cav. Camerini si delibera di rimettere la cosa alla Direzione perchè provveda se e come crederà opportuno.

La seduta è levata alle ore 3 3/4 pom. per riprendersi la prossima Domenica al tocco.

---

nuove dell' amico. I due fratelli andavano fantasticando mille cose, tentavano riempire i loro cuori di speranza, si studiavano d' ingannarsi l' uno coll' altro, ma tutto riusciva a nulla. Precisato un giorno al ritorno dello studente, ecco questo avvicinarsi, trascorrere, senza che venissero appagati.

Il dolore di Linda era troppo crudele, la sua salute ne soffrì. L' affettuosa sorella vuotò la piena delle sue amarezze in Riccardo, che amandola altamente le riuscì di grandissimo conforto. Perchè Tullio era partito sì prestamente da Ferrara?...

Perchè non ritorna?...

Ecco le domande che Linda rivolge le cento volte al giorno a suo fratello, ma questi non ha una risposta che ridoni la calma alla giovanetta. Un mistero, un terribile mistero si nascondeva ai loro sguardi. Io narrerò a miei cortesi lettori brevemente, quanto Linda e Riccardo anelavano di conoscere.

Tullio vive da più mesi nel suo paesello nativo in seno alla famiglia. L' averlo incontrato così triste, e non curante della scena che s' offriva a suoi sguardi, l' averlo veduto coll'occhio melanconico fisso alla città da cui si era allontanato improvvisamente, fa subito pensare una grave sventura deve averlo rubato ai suoi studi. Fu appunto così.

Oggi ch' io detto queste pagine, interrogo me stesso, e mi chiedo: se furono vere quelle lotte politiche sostenute dai nostri padri, per rendere un fatto l' unità italiana?... Sono elleno storie remotissime quelle ch' io appresi dalle vostre labbra o cari compaesani?... E come mai ne serbaste sì viva memoria, quasichè vi sentiste ancora risuonare d' attorno l' incompreso linguaggio. Scorgo sul vostro volto lo smarrimento, che vi deve aver colto alla vista d' un poliziotto che veniva a perquisirvi, e vi guardate d' attorno paurosi come se fossimo tuttodì circondati da spie.

Oh no quell' età sciagurata in cui menaste la vita sotto un duro servaggio fu, e da soli pochi anni sono state infrante le vostre catene. Questi tristi ricordi oggi sembrano sogni; oggi che leggiamo sopra i giornali la notizia che Vittorio Emanuele si reca all' Esposizione di Vienna, non sappiamo rivolgere addietro lo sguardo senza stupore. In sì breve tempo quali mutamenti si compirono!... Inneggiamo al patto di fratellanza che l' Italia e l' Austria hanno stretto. Oblio ad un passato che non ritornerà mai più, perchè giace sotto i piedi di quel gigante che è il *Progresso*. L' ebbrezza che c' innonda l' anima, offuschi in noi ogni doloroso ricordo, ogni rancore. Fratelli d' oltr' Alpi vi salutiamo, eccovi la nostra destra.

Affatico nel rivolgere il pensiero addietro, e rammentarmi di alcuni timori provati da fanciullo, or non son molti anni, quando m' incontravo con qualche brutto muso di poliziotto. Voler rivedere un cielo fosco, quando oggidì esso è illuminato da una bella aurora, è cosa che mi arreca una puntura al cuore. A diciotto anni s' innamora troppo facilmente del bello, e mal s' addice a questa mia età di penetrare nelle tenebre. Non ruberò allo storico il suo assunto. Per proseguire il mio raccontino, mi basterà il ricordare, che molti sciagurati si valsero spesso volte del dispostismo che i tempi consentirono, per dar sfogo alle loro basse passioni, avendo in oblio i loro doveri. Essi resero più abborito il giogo, perchè non si accontentarono d' agire nel campo della politica, ma vollero penetrare nei santuari domestici; delle forze a loro concesse, per rendere temuta la sovranità, si servirono per deturpare quanto avvi di più sacro: La famiglia!...

(Continua)

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Interessantissima fu la seduta del Consiglio di jeri.

Facendosi interprete della commozione del paese, il consigliere Mazzucchi domandò alla Deputazione Provinciale che cosa aveva fatto in presenza dell' intimato indemaniamento dell' Opera Pia Bonaccioli. La Deputazione quantunque non dovesse render conto di tali atti al Consiglio, rispose che aveva autorizzata la Congregazione di Carità a star in giudizio. Il R. Prefetto prese argomento dalla interpellanza per esprimere la fiducia che la gravissima vertenza si risolverà con la soddisfazione del paese.

Dopo lunga e seria discussione a cui presero parte gli onorevoli Righini, Mosti, Pepoli e Mazucchi, il Consiglio con 24 voti favorevoli e 3 contrarii autorizzò la Deputazione provinciale a trattare la compera del' Castello Estense col R. Demanio sulle basi già da questo proposte e da noi rese note, e possibilmente migliorando le condizioni. Tale deliberazione è stata accolta in paese con molto favore.

Fu poscia approvata la formazione di una carta agronomica della provincia, che sarà fatta dall' egregio professore Cugusi; a questo titolo si assegnò la somma di Lire 2000.

Sull' oggetto « se doveva essere dichiarata impresa di utilità pubblica » il prosciugamento delle valli ferraresi del 1° circondario, fu letto anzitutto un accuratissimo riferimento della Commissione delegata dalla Deputazione provinciale a studiare il quesito. Il voto del Consiglio, dato quasi senza discussione, fu negativo, subordinandolo però a certe condizioni che non si trovano adempiute.

Non vorremmo che il deliberato consigliare, per quanto coscienzioso, fosse una sventura od almeno una nuova difficoltà per la rispettabile società che promette al nostro paese il risorgimento economico.

Opera Pia Bonaccioli. — Domani dinanzi all' illustrissimo sig. Pretore del 1° Mandamento si svolgerà l' azione intentata contro il R. Demanio dalla Congregazione di Carità per essere mantenuta in possesso dell' Opera Pia Bonaccioli. Patrocinatori della Congregazione sono gli onorevoli avvocati Giovanni Martinelli e Gaetano Tumiati. Non sappiamo se qualche avvocato ferrarese abbia assunta la responsabilità così delicata di sostenere le ragioni del Demanio in questa causa che è una minaccia formidabile per centinaia di poveri e per molti istituti di beneficenza.

Cucina economica. — È pubblicato il resoconto dell' Esercizio della Cucina nel 1° trimestre, dal 22 Gennajo al 22 Aprile a. s.

Le offerte pervenute al Comitato per le spese di fondazione furono le seguenti: da corpi Morali ed Istituti richiesti L. 1090; offerte spontanee di privati L. 1785. Totale L. 2875.

Le spese d' impianto essendo state di L. 2193. 30, resta un avanzo disponibile di L. 681. 70.

Il movimento della Cucina così si riassume: furono esitate Razioni 248,361 che importarono la spesa di L. 23,964. 90, e diedero un entrata di L. 26,387. 85. Ne risulta un utile lordo di L. 2422. 95 da cui detratte L. 555 per spese d' Amministrazione e L. 1020 per salario alle persone di servizio, resta un utile netto di L. 847. 95 che andrà a compensare i deperimenti.

La media delle razioni giornalmente distribuite viene così a raggiungere la bella cifra di 2759.

Malgrado l' avanzarsi della stagione l' esito delle razioni non accenna a diminuire. In ciò, e nelle cifre da noi riassunte, sta il più bell' elogio che possa farsi di tale provvidissima istituzione e dell' Onorevole Comitato che la presiede. Alle egregie persone che con zelo indefesso e con rara abnegazione sono prodighi delle più solerti cure per l' encomiabile Amministrazione e servizio della Cucina, è dovuta la più bella delle ricompense, la stima e la riconoscenza del paese.

— Ecco il quantitativo delle razioni distribuite dalla Cucina Economica nella decorsa settimana:

27 Aprile	razioni.	N. 3163
28 detto	«	« 2943
29 detto	«	« 2965
30 detto	«	« 3229
1 Maggio	«	« 2887
2 detto	«	« 3064
3 detto	«	« 2855
	Totale	N. 21,106

Così divise, cioè: Pane 10554 - Carne 1016 - Brodo 488 - Minestre in brodo 7541 - dette asciutte 1507.

Magazzeno librario. — Col giorno 1.° Maggio corr. venne aperto in *Corso Giovecca* N. 12 sotto le ragioni Dondi e Orsi un Deposito assortito di libri di Letteratura, di Filosofia e Scienze Sociali, di Giurisprudenza, di Scienze Naturali, Mediche, Fisiche e Chimiche, di Matematiche e Scienze Militari, d' Arti, industria e Commercio, di Filologia e Linguistica, di Educazione ed Istruzione Elementare, di Geografia, Storia e Scienze ausiliari — ed infine libri per Biblioteche Popolari e per Premio.

Inoltre la stessa Casa assume commissioni d' ogni sorta di libri tanto italiani, quanto stranieri, potendo, attese le relazioni dirette esistenti colle principali Ditte Librarie d' Italia e dell' Estero, garantire ai signori Clienti un servizio altrettanto puntuale, quanto conveniente.

Il Magazzino è pure provvisto d' oggetti scolastici delle migliori fabbriche.

Annesso al Magazzino Librario evvi un Gabinetto Musicale, ricco d' un completo assortimento degli splendidi ed eleganti lavori di Ricordi e Lucca, di Giudici e Strada, di Bianchi e Trebbi, insieme a quelli di Mackar ed E. Girard di Parigi, ed alle tanto ricercate Edizioni Economiche di Peters di Lipsia e di Sonzogno di Milano.

In detto Gabinetto si ricevono commissioni Musicali per l' Italia e per l' Estero, si fanno abbonamenti alla lettura della Musica, tiensi recapito per vendita e noleggio di Pianoforti, ed infine havvi una scelta Biblioteca Teatrale ed una grandiosa raccolta dei migliori Libretti d' Opera.

Il bel cielo d' Italia continua ad essere brutto ed ingrugnato come non lo è forse sulle rive del Tamigi, e il freddo e le brine ci hanno riportato in inverno. Leggiamo nel *Ravennate* e nel *Corriere delle Marche* che in quelle provincie le campagne furono assai danneggiate dal freddo intempestivo; a Parma ed a Modena i danni furono assai lievi; secondo la *Gazzetta di Vienna* non s' hanno a lamentare danni nei grani in Ungheria, ma nei frutteti. Da tutta Italia si hanno notizie che i frumenti sono bellissimi e promettono un abbondantissimo raccolto. Così sia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 2.

MORTI — Visentini Teresa di Coccomaro di Focomorto, di anni 67, villica, vedova di Dioli Arcangelo e di Magri Adamo (aneurisma dell' aorta) — Bottoni Gaetano di Codrea di anni 47, villico, celibe, (ipertrofia di milza) — Brunelli Alessandro di Ferrara, di anni 48, orefice, coniugato (bronchite).

Minori agli anni sette N. 0.

VARIETÀ

L'Architetto Comm. Giuseppe Balzaretto ed Il Giardino del Palazzo Massari

Milano ha perduto uno degli uomini che più l' onoravano nell' Architetto Comm. Giuseppe Balzaretto, come si rileva nel *Corriere* N. 120. 2 Maggio 1874. Ma esso non morì, giacchè le sue opere sono la miglior vita per ricordarlo ai posteri. Esso aveva molto buon gusto nell' ideare delle fabbriche, ma ove più si segnalò fu nella formazione dei giardini, che veramente si poteva dire una specialità, che nessuno gli poteva stare d' appresso.

Il giardino pubblico di Milano, il magnifico del Poldi Pezzoli, quello stupendo della casa d' Adda, ed una quantità di fabbriche pubbliche e private ecc, ne sono la miglior prova.

Abbiamo letto in diversi giornali notizie estese sopra l' estinto, e molte descrizioni delle sue opere, e da nessuna di queste si cita il giardino come vogliono in istile inglese della Casa Massari di Ferrara, che fu ideato piantato ed eseguito con piani del detto Architetto. Questa è una delle opere che maggiormente deve essere messa in luce, perciocchè trovandosi detto giardino in un piano quasi orizzontale con piccola ondulazione, esso da tutto quello che gli si presentò alla vista ne prese partito. Quando poi le piante avranno preso maggior sviluppo, e le macchie dei verdi chiare e scure saranno più sensibili, e sarà arrichito di qualche statua di più, in una parola vi saranno praticate tutte quelle per così dire finitezze, che nel ricco proprietario non dipendono che dal volerle mettere in esecuzione: infine quando verrà abbattuto quell' orrido muro prospicente la strada di San Giovanni, e verrà abbellito da una cancellata secondo il disegno dell' estinto, apparirà in tutta la sua bellezza il gran giardino, che oltre di essere di comodo e delizia al nobile proprietario, anche ai cittadini arrecherà ammirazione, pensando che dieci anni indietro quel luogo era peggio di una rasa campagna.

Ferrara adunque possiede anch' essa un' opera di si illustre architetto, mercè il volere del Conte Francesco Massari: e sarebbe molto desiderabile, che in questa Città ove lo spazio e il terreno non sono molto costosi, tutti li signori cercassero di abbellire le proprie abitazioni, riducendo gli scoperti aderenti alle strade principali, in giardini; e così in luogo dei negozi lussoriosi, che si ammirano nelle grandi popolose città, l' occhio resterebbe appagato della vista dei fiori che è una delle cose più grate, gentili e seducenti della natura.

E. FOLEGATTI.

Nelle ore antimeridiane di sabbato cessava di vivere il dott. SPERINDIO TEDESCHI medico chirurgo di questa città.

La sua vita fu tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia. Di carattere mite, di cuore affettuoso, negli affetti domestici seppe trovare conforto a terribili delusioni, a grandi dolori. Per 40 anni fu Medico Condotto della Confraterna della Misericordia, antichissima istituzione creata a sollievo degli Israeliti indigenti; sempre pronto al capezzale del povero a confortarlo di cure, talvolta di elemosine.

Visse oscuro e modesto senza alcuna ambizione tranne quella di fare del bene nella misura delle sue forze.

Morì colla serenità del giusto che sa di aver compiuto il suo dovere, da tutti i buoni compianto.

G. L.

GRATO ANIMO

Pompilio e Guglielmina Magelli esprimono i sensi della più profonda riconoscenza a tutte le gentili persone ed ai cari amici che tributarono attestati d' affetto e compianto alla memoria del loro diletto Ettore così crudelmente rapito da inmatura morte.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Berlino* 3. — Lo Czar ed i granduchi Costantino ed Alessio ed un numeroso seguito sono giunti a mezzodì. L' imperatore Guglielmo li ricevette alla stazione insieme a tutti i principi, l' ambasciatore di Russia, Moltke e Manteuffel. Dopo i saluti più cordiali fra i monarchi e loro seguito, lo Czar ed i granduchi si recarono al palazzo reale a salutare l' imperatrice.

Andarono quindi al palazzo dell' ambasciata russa, ove furono ricevuti dalle principesse reali.

L' imperatore Guglielmo andrà il 7 corr. a Wiesbaden. Vi soggiornerà fino al 24; partirà il 24 per Ems, e ritornerà a Berlino il 23.

Hendaye 2. — Secondo il racconto di un testimonio oculare, che però merita conferma, i carlisti concentrati fra Portugalete e Bilbao, furono attaccati stamane dai repubblicani. Il combattimento fu accanito. Mancano dettagli.

Bajona 3. — Un dispaccio carlista smentisce l' ingresso dei repubblicani a Bilbao, e dice che il bombardamento continua vigorosamente. Elio concentrò le sue forze nelle linee formidabili di Banacaldo Zarroza, Castrinsano, e fa fronte al nemico.

Madrid 3. — Il terzo corpo entrò in Bilbao iersera. Serrano vi entrerà oggi. I carlisti furono dispersi. Sembra che si dirigano verso Las Amezenas.

Atene 2. — Non avendo potuto Comunduros formare il nuovo Gabinetto il Re chiamò Deligiorgis, che domandò un termine per conferire cogli amici.

Tours 4. — Mac Mahon è arrivato. La città era imbandierata.

Bajona 4. — Dispacci carlisti confermano l' ingresso di Concha in Bilbao, dicono che dinnanzi alla numerosa artiglieria repubblicana, i carlisti abbandonarono le posizioni, però il loro esercito è intatto, mentre l' esercito nemico, avendo avuto 16 mila fra morti, feriti ed ammalati, è ridotto a 30 mila.

Atene 3. — Zaimis, Comunduros e Deligiorgis non avendo potuto adempiere al mandato di formare il Gabinetto, la situazione divenne assai complicata.

Roma. 4 — Il papa nominò stamane il sacerdote Sorgente vescovo di Cosenza.— Ruggeri vescovo di Bertinoro, Capelli vescovo di Tortona. Nominò undici vescovi in *partibus infidelium*, Uno in Francia, uno in Bolivia, uno nel canadà, uno nella Nuova Zelanda, e due in Australia. Elevò da vescovato Melbourne ad arcivescovato. Il papa procedette pure alla cerimonia *aperitio oris*, tre cardinali. Regnier, Tarnoczy e Falcinelli.

Madrid 3. — Ore 9 15 ant. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un telegramma del comandante militare di Castro che annunzia l' ingresso delle truppe in Bilbao, il terzo corpo entrò in Bilbao iersera alle ore 5 1\|2. Serrano vi entrerà oggi. I carlisti si sono dispersi, sembra che si dirigano verso Amezcug per Guipuzcoa.

Tutta Madrid iersera era illuminata.

L' ex deputato intransigente Santamaria fu arrestato e condotto nella prigione militare.

L' *Ayuntamiento* di Madrid andò a congratularsi col ministro della guerra per la vittoria dell' esercito del Nord, pregandolo di trasmettere le sue congratulazioni a Serrano ed all' esercito. Zabala ringraziò dichiarando che non ha nè interessi, nè opinioni politiche nel posto che occupa e la sua unica aspirazione è la riunione di tutte le risorse necessarie per l' esercito.

La *Gazzetta* pubblica un decreto datato da San Martin 25 aprile, che chiama al servizio militare tutti i giovani che compierono i 19 anni al 31 dicembre decorsa.

Madrid 3. — Si tratta di occupare militarmente le provincie Basche e Navarra, crearvi un esercito d' operazione per percorrere quel territorio fino alla completa distruzione delle bande carliste.

Oggi vi fu un tentativo d' assassinio contro Pi y Margall. L' assassino essendogli fallito il colpo si suicidò.

La pioggia interrompe le comunicazioni telegrafiche.

Vienna 4. — L' imperatore conferì a Minghetti ed a Venosta la gran croce dell' ordine di Santo Stefano. A Robilant la gran croce dell' ordine di Leopoldo. Ad Aghemo la gran croce dell' ordine di Francesco Giuseppe.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 4. — CAMERA DEI DEPUTATI.

È comunicata una lettera di Peruzzi che annunzia la celebrazione per il giorno 7 nel tempio di Santa Croce delle esequie di Tommaseo.

Si continua la discussione sulla tassa del macinato, approvandosi come si propone dal Ministero d' accordo colla Commissione gli articoli lasciati sospesi, riguardanti l'autorità concessa agli agenti di finanza di penetrare in qualunque ora nei locali addetti alla macinazione, e le punizioni inflitte a coloro che alterano o falsificano i contatori, od altri congegni applicati ai mulini.

Tocci ed altri propongono un ultimo articolo diretto ad accordare la franchigia di macinazione nei comuni rurali per piccole quantità di cereali appartenenti agli indigenti.

Questo articolo, dietro dimostrazione del relatore *Marazio*, essere superfluo, viene ritirato.

Segue la discussione del progetto per l' abolizione della franchigia postale.

Lazzaro propone che se ne faccia la discussione preliminare in Comitato segreto per agevolarne la discussione pubblica.

Il ministro delle finanze e *Fossombroni* non credono occorra alcuna discussione preliminare segreta.

Lazzaro ritira la sua mozione.

L' art. 1° che prescrive la franchigia essere esclusivamente riservata pel carteggio del re, mantenendo però le prerogative accordate al Pontefice ed alla Santa Sede dà argomento ad obbiezioni di Pissavini e ad emendamenti da Massei ed Ercole.

Il relatore *Puccioni* e *Spaventa* rendono ragione delle disposizioni dell' articolo e respingono gli emendamenti proposti.

L' emendamento di Ercole a cui si associa Massei, diretto a riservare la franchigia assoluta anche alla Presidenza del Senato e della Camera è respinto. L' art. è approvato.

Altri 7 articoli relativi al carteggio ufficiale delle autorità governative da francarsi con francobolli dello Stato, sono approvati senza contestazione.

Si respinge l' articolo aggiunto dalla Commissione per ammettere l'uso di detti francobolli anche per la Presidenza della Camera per loro carteggio con i membri del Parlamento.

Dopo osservazioni di Lazzaro, Sella, Nicotera, e Puccioni si approvano le penalità contro le contravvenzioni alle prescrizioni della presente legge, non inferiori alla multa di L. 50.

Si rinvia alla Commissione l' articolo proposto da essa, concernente le norme da seguirsi per regolare il carteggio dei sindaci coi ministri, e le altre autorità governative la di cui tassa viene stabilita alla metà. Questo articolo fu contraddetto da Spaventa, ed appoggiato da Pissavini, Ercole e Platino.

Si procede per scrutinio sopra il progetto della tassa macinato, che è approvato con 143 voti contro 88.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	2	4
Rendita italiana. . .	72 — c.	71 80 c.
Oro.	22 71 »	22 57 »
Londra (3 mesi) . .	28 26 »	28 20 »
Francia (a vista) . .	113 — »	112 75 »
Prestito nazionale. .	63 —	63 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	885 50	886 —
Azioni Banca Nazionale	2146 — fm	2136 —
Azioni Meridionali. .	407 75 »	403 75
Obbligazioni » . .	213 —	213 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1465 —	1460 —
Credito mobiliare . .	843 50 fm	833 75 fm
Italo Germaniche . .	250 —	245 —
Banca Generale. . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	74 30 »	74 10 »

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

PARIGI	2	4
Rendita francese 3 0[0]	60 17	59 85
» » 5 0[0]	95 03	94 77
Banca di Francia . .	3865 —	3890 —
Rendita italiana 5 0[0]	66 —	66 75
Ferrovie Lombarde. .	323 —	321 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	490 —
Ferrovie V. E. 1863 .	— —	193 —
» Romane. . .	82 50	82 50
Obbligazioni » . . .	190 75	191 —
Azioni Tabacchi . . .	803 —	810 —
Cambio sull'Italia . .	11 1[2	11 3[8
» su Londra . .	25 19 5	25 17 5
Consolidati inglesi . .	93 —	— —

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Giacinto Ravaglia appaltatore relativamente ai lavori di completamento di banca al froldo S. Biagio a sinistra di Reno, di cui esso fu Assuntore per contratto del 25 agosto 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi se ne (esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 28 Aprile 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Regno d' Italia

Prefettura della Provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Bonora Luca appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di una banca esterna ai froldi Prosperi e Pioppe ed alla Golena Parrara lungo il Panaro, di cui esso fu Assuntore per contratto del 26 agosto 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni 20 dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 29 Aprile 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Il R. Pretore del Mandamento suddetto sull' istanza del signor avv. Vincenzo Pareschi di questa Città con Decreto 2 corrente ha nominato Curatore dell' Eredità giacente del fu Luigi Felicioli, l' Eccellentissimo sig. avv. Lorenzo Gambi di questa Città, e ciò in seguito a rinuncia all'eredità stessa emessa dalla di Lui moglie Rita Cavallari.

Tanto si porta a pubblica notizia in esaurimento del disposto dall' art. 981 capo verso del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della Pretura del 1° Mandamento di Ferrara oggi 4 Maggio 1874.

E. ATTI — Cancelliere.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.